

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.451. PUBBLICITA' mm. Commerciale - Commercial: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Lettere L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerli (S.P.I.) Via Parlamento, 9

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.650 RINASCITA 1.500 800 500 VIE NUOVE 2.500 1.300 850

ultime l'Unità notizie

COMINCIANO I COLLOQUI FRA LE DUE DELEGAZIONI

Probabili negoziati Bulganin-Kadar sulle truppe sovietiche in Ungheria

Il regolamento sarebbe simile a quello adottato per le forze armate dislocate in Polonia e nella R. D. T. - Bulganin sottolinea la grande importanza internazionale delle trattative

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. - Con uno speciale «TU.104», la delegazione del governo ungherese, diretta dal presidente Dobi, dal primo ministro Kadar, è giunta questa mattina a Mosca, due ore dopo la sua partenza da Budapest. L'elegante e potente biplano sovietico è sfrecciato puntualmente nel cielo di Mosca, oggi azzurro e spazzato dal vento; alle 10 forte velocità sulla pista dell'aeroporto di Vnukovo, sollevando due bianche nuvole di neve. La giornata era insolitamente fredda per questa stagione, ma illuminata da un sole che ha ravvivato i colori festosi. Kadar è apparso per primo, a capo scorto, sulla scialuppa che era stata avvicinata alla fusoliera del «tuboliev».

La delegazione ungherese è composta da 12 persone, tra cui il primo ministro Kadar, il ministro degli Esteri Horvath, il ministro della Cultura Kallai, il compagno Kiss e il ministro della Difesa Reves. La delegazione sovietica è guidata dal ministro degli Esteri Bulganin e include il ministro della Difesa Ustinov, il ministro della Cultura Gerasimov, il ministro della Sanità Morozov, il ministro dell'Industria Kuznetsov, il ministro del Commercio Estero Kravchenko, il ministro delle Relazioni Esterne con i Paesi del Blocco Orientale Gromyko, il ministro della Giustizia Zverev, il ministro dell'Interno Kuznetsov, il ministro dell'Industria e Commercio Estero Kravchenko, il ministro delle Relazioni Esterne con i Paesi del Blocco Orientale Gromyko, il ministro della Giustizia Zverev, il ministro dell'Interno Kuznetsov, il ministro dell'Industria e Commercio Estero Kravchenko.

La delegazione ungherese è composta da 12 persone, tra cui il primo ministro Kadar, il ministro degli Esteri Horvath, il ministro della Cultura Kallai, il compagno Kiss e il ministro della Difesa Reves. La delegazione sovietica è guidata dal ministro degli Esteri Bulganin e include il ministro della Difesa Ustinov, il ministro della Cultura Gerasimov, il ministro della Sanità Morozov, il ministro dell'Industria Kuznetsov, il ministro del Commercio Estero Kravchenko, il ministro delle Relazioni Esterne con i Paesi del Blocco Orientale Gromyko, il ministro della Giustizia Zverev, il ministro dell'Interno Kuznetsov, il ministro dell'Industria e Commercio Estero Kravchenko.

La delegazione ungherese è composta da 12 persone, tra cui il primo ministro Kadar, il ministro degli Esteri Horvath, il ministro della Cultura Kallai, il compagno Kiss e il ministro della Difesa Reves. La delegazione sovietica è guidata dal ministro degli Esteri Bulganin e include il ministro della Difesa Ustinov, il ministro della Cultura Gerasimov, il ministro della Sanità Morozov, il ministro dell'Industria Kuznetsov, il ministro del Commercio Estero Kravchenko, il ministro delle Relazioni Esterne con i Paesi del Blocco Orientale Gromyko, il ministro della Giustizia Zverev, il ministro dell'Interno Kuznetsov, il ministro dell'Industria e Commercio Estero Kravchenko.

La delegazione ungherese è composta da 12 persone, tra cui il primo ministro Kadar, il ministro degli Esteri Horvath, il ministro della Cultura Kallai, il compagno Kiss e il ministro della Difesa Reves. La delegazione sovietica è guidata dal ministro degli Esteri Bulganin e include il ministro della Difesa Ustinov, il ministro della Cultura Gerasimov, il ministro della Sanità Morozov, il ministro dell'Industria Kuznetsov, il ministro del Commercio Estero Kravchenko, il ministro delle Relazioni Esterne con i Paesi del Blocco Orientale Gromyko, il ministro della Giustizia Zverev, il ministro dell'Interno Kuznetsov, il ministro dell'Industria e Commercio Estero Kravchenko.

GIGANTESCO MOVIMENTO DEGLI OPERAI INGLESII PER I SALARI

Anche i ferrovieri britannici si apprestano a scioperare

Si tratta di 370 mila lavoratori - Le modalità dello «sciopero graduale»

LONDRA, 20. - Sembra ormai certo che anche i 370 mila ferrovieri si uniranno al grande movimento di sciopero che investe un numero ogni giorno maggiore di lavoratori britannici.



SOUTHAMPTON - I lavoratori dei cantieri navali, durante un comizio, esprimono il loro voto levandosi in alto la tessera sindacale.

I ferrovieri rivendicano un aumento salariale del dieci per cento. Finora le autorità avevano respinto tale richiesta e presentato una controfferta per un aumento del 5 per cento. La vertenza era stata sottoposta al giudizio di un tribunale che ora si è dichiarato in favore dell'aumento del tre per cento. Appena appresa la notizia i dirigenti sindacali dei ferrovieri si sono riuniti per esaminare l'opportunità di dare inizio allo sciopero. Frattanto continua lo sciopero dei 200.000 operai dei cantieri navali iniziato sabato scorso in seguito al rifiuto degli imprenditori di concedere un aumento salariale del 10 per cento; mentre nelle industrie meccaniche l'ordine di sciopero lanciato per sabato prossimo viene integralmente mantenuto. I dirigenti della confederazione dei 40 sindacati dell'industria meccanica che raggruppano ben due milio-

ni e mezzo di lavoratori si sono riuniti questa mattina per mettere a punto le modalità di attuazione dello sciopero. Il movimento avrà

inizio dapprima nelle aziende connessi con l'industria navale e sarà esteso progressivamente ai settori dell'automobile e delle costruzioni aeronautiche, finché il 6 aprile, se la vertenza non sarà stata risolta, lo sciopero sarà generale. Anche gli operai delle industrie meccaniche chiedono aumenti del 10 per cento.

Stamane, da altra parte, anche i dipendenti della «British Overseas Airways» (BOAC) una delle due compagnie britanniche statali di aviazione civile, hanno ufficialmente richiesto alla direzione un aumento salariale del 10 per cento. Prima di incontrarsi con i rappresentanti padronali, il delegato del sindacato, Sid Mattingly ha dichiarato: «Se la BOAC risponderà negativamente, deve sapere che inizieremo la stessa azione dei nostri compagni dell'industria navale e meccanica».

Da Southampton si è appreso che il transatlantico «Queen Mary», che alle ore 3.15 doveva lasciare gli ormeggi con 910 passeggeri a bordo, è stato costretto a ritardare di 24 ore la partenza per New York. Ufficialmente il motivo della sospensione è attribuito alla forza del vento, ma in realtà il transatlantico non ha potuto lasciare il porto perché gli addetti ai rimorchiatori

non si sono presentati al lavoro per solidarietà con i lavoratori dei cantieri in sciopero. Iniziativa romana per i rapporti con l'Italia BUCAREST, 20. - Il primo ministro della Repubblica popolare romana Chivu Stoica ha pronunciato, dinanzi al Parlamento un ampio discorso sulla politica interna ed estera del suo governo. Dopo aver affermato che la Romania popolare conduce una politica di difesa dei propri interessi nazionali e di amicizia fra i popoli, Stoica ha sottolineato i rapporti di fraternità con i paesi del campo socialista.

Oggi iniziano ufficialmente alle Bermude i colloqui tra Eisenhower e MacMillan

I problemi del Medio Oriente, del Mercato Comune, dell'Euratom e della NATO all'ordine del giorno della conferenza - Il commercio con la Repubblica popolare cinese

HAMILTON (Bermude), 20 marzo. - Il primo ministro britannico MacMillan e il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, sono giunti oggi alle Bermude per partecipare all'incontro con Eisenhower. Il presidente americano è arrivato nella colonia britannica alcune ore dopo, al seguito dell'incrociatore «Camberra». Successivamente, in aereo, è giunto anche il segretario di Stato, Foster Dulles. Al suo arrivo ad Hamilton, dove è stato accolto dal governatore inglese, MacMillan ha dichiarato, fra l'altro, di essere impaziente di mettersi a lavorare «per contribuire al consolidamento dell'amici-

zia e della cooperazione tra Stati Uniti e Gran Bretagna, dalle quali dipende la pace del mondo». I colloqui ufficiali avranno inizio domattina. Lo scopo dei colloqui anglo-americani è pittorescamente riassunto in una battuta che circola fra i giornalisti britannici: «Eisenhower e MacMillan cercheranno di escorizzare lo spettro di Suez». Si tratta cioè di cercare dei rimedi ai danni che nei rapporti fra Washington e Londra ha portato l'orientamento ormai dichiarato degli Stati Uniti a colmare il «vuoto» lasciato dall'Inghilterra nel Medio Oriente e dunque le posizioni imperiali britanniche di segno di cedimento. Ma questo orientamento, imperniato su «L'Asse» Eisenhower e L'Asse Truman, è un fatto che sul più vasto orizzonte africano ha appena tracciato, è un dato acquisito della strategia americana, e sarà difficile per MacMillan trovare con il presidente americano le linee di una rinnovata cooperazione fra i due Paesi se non partendo da tale presupposto.

Gli argomenti all'ordine del giorno delle conversazioni sono quattro capi principali: 1) Medio Oriente, obiettivi politici degli Stati Uniti in quell'area. Lo sforzo inglese, a questo proposito, sarà di ottenere che nel quadro della «dottrina Eisenhower» gli americani diano delle assicurazioni di voler tenere tutto il conto possibile degli interessi britannici, e che un più stretto coordinamento militare venga stabilito tra le basi americane e quelle britanniche nei Paesi arabi. 2) La funzione delle Nazioni Unite, dove il peso determinante assunto dal voto dei Paesi africani pone alla Potenza imperialista seri problemi circa l'uso che esse possono fare del supremo consenso internazionale.

Lo sbigottimento e l'incredulità sono stati di brevissima durata perché di questo accordo ha dato conferma una delle telefonate, Miss Annie Mason-Ellis, dopo esitazioni e con voce turbata. «Nonostante voi e le vostre colleghe state state esplicitamente diffidate di discutere in merito alle vostre testimonianze», ha detto l'avvocato Lawrence a Miss Mason-Ellis, «mi risulta che su questo argomen-

to vi siete intrattenute con abbondanza di discorsi». Mason-Ellis: «Veramente, con precisione... Non direi proprio...». Lawrence: «Allora vi riproporrei la memoria. Finché questa mattina, mentre venivate in treno da Eastbourne con le vostre colleghe Helen Stronach e Caroline Randall, avete parlato di come regolavate in questo processo. Una di voi tre, per di più, riferendovi

La seduta al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina) tanto giusta da essere invocata dalle stesse organizzazioni sindacali e contadine cattoliche. L'uno, VACCARO, si è pronunciato contro perché, secondo lui, occorre creare una coscienza fiscale in queste masse contadine pervenute ora alla proprietà della terra, gli altri, MENCETTI e CARELLI, hanno invece, con una certa franchezza della richiesta, affermando però che il problema dovrebbe essere risolto con futuri provvedimenti; il ministro COLOMBO, infine, ha sostenuto la strana teoria secondo cui con l'emendamento si creerebbe una nuova giustizia nei confronti degli altri contadini non assegnatari. E, nonostante le insistenze del socialista CERUTTI e dei compagni DE LUCA e SPEZZANO, alla fine democristiani e destre hanno respinto la proposta. Con un secondo emendamento, i compagni SPEZZANO e SERENI hanno chiesto una più giusta interpretazione delle norme sul terzo residuo, in modo da consentire e quindi assegnare ai contadini altri 25 mila ettari di terra. Il ministro CO-

LOMBO ha invitato i proponenti a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, di cui egli terrà conto come raccomandazione. E così hanno fatto i senatori comunisti. Con un terzo emendamento di SPEZZANO, che poi — su richiesta ancora del ministro — è stato trasformato in un ordine del giorno, il Senato ha impegnato il governo ad applicare finalmente le norme e delle leggi Sila e stralcio, che impongono ai proprietari delle terre non espropriate l'obbligo della trasformazione fondiaria e agraria. Respinto è stato, invece, un quarto emendamento, illustrato da RISTORI, secondo il quale gli assegnatari possono richiedere agli enti la revisione delle contabilità e che le partite controverse vengano accertate da un collegio arbitrale. L'assemblea aveva poi confermato il compagno Spezzano e i dc Sartori e Angeletti, il quale ha incaricato i commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza sociale.

Ma, a parte questo incidente diplomatico, e la presenza di Nixon a Tunisi che irrita soprattutto la destra parlamentare francese, Nixon si sta occupando attivamente dell'Algeria, Habib Bourghiba ha proposto alla Francia di riconoscere l'indipendenza algerina e si parla, infine, di una conferenza ufficiale dei tre paesi del Nord Africa, sotto gli auspici americani — tendente a mettere la Francia con le spalle al muro, cioè a vedere se Mollat è in grado o no di indire nuove libere elezioni che tanto volte ha promesso. Ad Algeri due sacerdoti —

Le rivelazioni di «France-Observateur»

(Continuazione dalla 1. pagina) Meyer nel corso del soggiorno nella capitale americana di Mollat e Pineau? Quarto, è vero, anche questa promessa di aiuti militari è contenuta in un trattato segreto che è stato firmato, ad insaputa del Parlamento, fra Ben Gurion e Guy Mollat? Le gravissime rivelazioni di France-Observateur avverranno quindi una immediata ripresione perché la Camera, che oggi e domani discuterà del problema algerino, affronterà il dibattito di politica internazionale. Il Fronte di liberazione nazionale algerino Ferhat Abbas. Ma, a parte questo incidente diplomatico, e la presenza di Nixon a Tunisi che irrita soprattutto la destra parlamentare francese, Nixon si sta occupando attivamente dell'Algeria, Habib Bourghiba ha proposto alla Francia di riconoscere l'indipendenza algerina e si parla, infine, di una conferenza ufficiale dei tre paesi del Nord Africa, sotto gli auspici americani — tendente a mettere la Francia con le spalle al muro, cioè a vedere se Mollat è in grado o no di indire nuove libere elezioni che tanto volte ha promesso. Ad Algeri due sacerdoti —

Jean Claude Barthes e Robert Cortes — sono stati incolpati di attentato alla sicurezza dello Stato — per aver dato ospitalità a elementi «ribelli» di cui è risultato che una relazione o di connessioni politiche, iscritta al Partito comunista algerino, aveva trovato rifugio più volte in due conventi, che sono stati minuziosamente perquisiti. Nonostante le affermazioni del ministro residente e i colpi di mano del generale Massu, insomma, la «ribellione» non ha più frontiere di razza, di religione o di connessioni politiche. Ogni azione poliziesca provoca, come reazione, il passaggio alla Resistenza di nuove forze attive. Per finire, il tribunale militare di Parigi ha convocato oggi il direttore dell'Express Servan-Schreiber, accusato, come è noto, di aver scritto e pubblicato articoli «lesivi» per il morale dell'esercito. L'accusa si è trasformata in denuncia ufficiale e Servan-Schreiber è stato convocato in tribunale quanto afferma il quotidiano kollista Combat, oltre quindici personalità francesi — scrittori e giornalisti — sarebbero stati giudicati per lo stesso reato imputato al direttore dell'Express.

La bomba, però, non è stata trovata nonostante la minuziosa perlustrazione nell'aula in cui si svolge il processo contro Adams e in altre aule attigue. Scotland Yard ritiene che la bomba inventa «uccide» di pessimo gusto. Esso, comunque, ha avuto quanto meno il potere di portare una ventata di brivido supplementare alla atmosfera emozionante di questo processo che ormai sembra destinato ad alimentarsi di colpi di scena, siano essi di carattere procedurale o siano d'ordine marginale. Aveva, difatti, già provveduto ieri la difesa del dottor John Bodkin Adams ad aprire la serie delle novità e delle emozioni, esibendo registri di annotazioni sanitarie che le infermiere affermavano essere introvabili, sgomentando con vivaci contestazioni una delle infermiere sino a farla piangere, e venivano rivelazioni che le quali dimostrano che «deriva da meditata manovra da base inventa» l'accusa che chiama Adams responsabile della morte, per avvelenamento, di stupefacenti, della vedova Edith Morrel. E le sorprese sono continuate nell'udienza di oggi, con manifesta soddisfazione del grande numero di donne che, in maggioranza sempre più forte sugli uomini, affollano la piccola galleria e l'esiguo spazio riservato al pubblico. Il primo colpo da maestro messo a segno nell'udienza di stamane dall'avvocato Geoffrey Lawrence si è avuto quando questi ha rivelato, sollevando sbigottimento e mormorii di incredulità, che le tre infermiere che assistettero la vedova Morrel si erano messe d'accordo prima dell'udienza di stamane per negare l'omicidio e lo stesso reato imputato al direttore dell'Express.

RIVELAZIONI D'UNA INFERMIERA SOTTO L'INCALZARE DELLE DOMANDE DELLA DIFESA

Il dottor Adams non teneva stupefacenti in casa e alla Morrel aveva praticato iniezioni di vitamine

Anche nell'udienza di ieri l'avvocato del «flagello delle vedove», ha smantellato il castello delle accuse

(Nostro servizio particolare) LONDRA, 20. - L'atmosfera da «giallo sensazionale» che ha caratterizzato il processo Adams ha registrato oggi un intensissimo momento di emozioni: una telefonata anonima ha informato Scotland Yard, poco prima che avesse inizio l'udienza, che una bomba era stata deposta nell'aula della «Old Bailey» dove viene giudicato il presunto assassinio delle vedove. Il severo edificio del tribunale si è trovato, nel giro di pochi minuti, sotto assedio di agenti in divisa e in borghese. La bomba, però, non è stata trovata nonostante la minuziosa perlustrazione nell'aula in cui si svolge il processo contro Adams e in altre aule attigue. Scotland Yard ritiene che la bomba inventa «uccide» di pessimo gusto. Esso, comunque, ha avuto quanto meno il potere di portare una ventata di brivido supplementare alla atmosfera emozionante di questo processo che ormai sembra destinato ad alimentarsi di colpi di scena, siano essi di carattere procedurale o siano d'ordine marginale. Aveva, difatti, già provveduto ieri la difesa del dottor John Bodkin Adams ad aprire la serie delle novità e delle emozioni, esibendo registri di annotazioni sanitarie che le infermiere affermavano essere introvabili, sgomentando con vivaci contestazioni una delle infermiere sino a farla piangere, e venivano rivelazioni che le quali dimostrano che «deriva da meditata manovra da base inventa» l'accusa che chiama Adams responsabile della morte, per avvelenamento, di stupefacenti, della vedova Edith Morrel. E le sorprese sono continuate nell'udienza di oggi, con manifesta soddisfazione del grande numero di donne che, in maggioranza sempre più forte sugli uomini, affollano la piccola galleria e l'esiguo spazio riservato al pubblico. Il primo colpo da maestro messo a segno nell'udienza di stamane dall'avvocato Geoffrey Lawrence si è avuto quando questi ha rivelato, sollevando sbigottimento e mormorii di incredulità, che le tre infermiere che assistettero la vedova Morrel si erano messe d'accordo prima dell'udienza di stamane per negare l'omicidio e lo stesso reato imputato al direttore dell'Express.

Lo sbigottimento e l'incredulità sono stati di brevissima durata perché di questo accordo ha dato conferma una delle telefonate, Miss Annie Mason-Ellis, dopo esitazioni e con voce turbata. «Nonostante voi e le vostre colleghe state state esplicitamente diffidate di discutere in merito alle vostre testimonianze», ha detto l'avvocato Lawrence a Miss Mason-Ellis, «mi risulta che su questo argomen-

to vi siete intrattenute con abbondanza di discorsi». Mason-Ellis: «Veramente, con precisione... Non direi proprio...». Lawrence: «Allora vi riproporrei la memoria. Finché questa mattina, mentre venivate in treno da Eastbourne con le vostre colleghe Helen Stronach e Caroline Randall, avete parlato di come regolavate in questo processo. Una di voi tre, per di più, riferendovi

ad una circostanza precisata da Edith Morrel, che Adams aveva in casa i chiavi di quell'armadietto in cui era conservata la morfina. «Non parlate di questa faccenda, perché mi mettereste nei guai». E' vero o non è vero? La teste è diventata pallida. Esitava a rispondere, poi ha sbalbitato: «Sì, è esatto». Edith Morrel: «Siete stata voi a dire quella frase?». Mason-Ellis: «No, io no, non l'ho detto». Lawrence: «E allora precisate chi è stata?». La teste ha guardato il presidente del tribunale, Devlin, il quale la fissava accigliato. «Non parlate di questa faccenda, perché mi mettereste nei guai». Edith Morrel: «Siete stata voi a dire quella frase?». Mason-Ellis: «No, io no, non l'ho detto». Lawrence: «E allora precisate chi è stata?». La teste ha guardato il presidente del tribunale, Devlin, il quale la fissava accigliato. «Non parlate di questa faccenda, perché mi mettereste nei guai». Edith Morrel: «Siete stata voi a dire quella frase?». Mason-Ellis: «No, io no, non l'ho detto».

Matrimonio a Singapore



SINGAPORE - Il signor So Go Gong Tal si è sposato contemporaneamente con le signorine Kor Ge Hong (la sinistra) e Tan Slev Eng. Ecco i tre sposi subito dopo la cerimonia (Telefoto)